Anno IV. - N.1246 Trieste, Domenica 7 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1246

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino o meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Quale supplemento al „Piccolo“ di questa mattina, è uscito „Il Piccolo illustrato“. Contiene 4 pagine di caricature, di cui ecco il sommario:

S. Giovanni che predica al deserto — La prima avventura di Bebè — I concerti applicati quale mezzo efficacissimo di dieta — Su e giù per Trieste — Le mode del giorno — Gemme letterarie — Bestie in rialzo — Cambi e permute — Insegne d'oggi — Insegne di domani.

Il supplemento illustrato costa **4 soldi.**

Telegrammi e Corrispondenze

Il testamento di Victor Hugo. PARIGI 6. Cotelle, notaio di Victor Hugo, comunicò al presidente della Republica, Grevy, il testamento del poeta. Grevy, com'è noto, è uno degli esecutori testamentari. Oggi si leveranno i sigilli alla casa già abitata dal poeta, nell' *Avenue Victor Hugo*. Il testamento, che data dal 1875, non contiene alcun legato speciale, ad eccezione di una piccola rendita che Victor Hugo lasciò alla signora Lockroy. Hugo lasciò ai suoi amici Augusto Vacquerie, direttore del *Rappel*, Paolo Meurice e Lefévre il 15 per cento sul prezzo delle sue opere in corso di publicazione; il 25 per cento sul valore dei manoscritti; il 50 per cento sul valore della sua corrispondenza. Questi lasciti vengono considerati siccome costituenti la metà del patrimonio lasciato dal poeta. Eredi generali sono i nipoti Giovanna e Giorgio Hugo. La signora Lockroy venne nominata tutrice dei due giovani, Lockroy venne nominato co-tutore, e Leopoldo Hugo protutore. Lockroy smentisce energicamente nel *Rappel* la notizie del *Monde*, giornale clericale, che Victor Hugo avesse chiesto, prima di morire, di abboccarsi con un sacerdote.

Per la sospensione d'un giornale. ALESSANDRIA D'EGITTO 5. Il proprietario del *Bosphore Egyptien*, ha ottenuto un indennizzo di 34 mila franchi dal signor Serrière, stampatore, il quale non potè stampare il giornale, per la chiusura illegale della sua tipografia. Per questi ed altri danni, il signor Serrière ha intentato un processo al governo egiziano.

Conferenza sanitaria. ROMA 6. Ieri il Comitato medico della conferenza sanitaria internazionale tenne una lunga seduta. Ridusse da 7 a 5 giorni la quarantena nei porti del Mediterraneo quando i bastimenti hanno una traversata incolume. La quarantena però non sarà scontata dalle navi le quali abbiano avuta una traversata di oltre sette giorni, anche quando provengano da luoghi infetti. I delegati italiani, giudicando inefficace la deliberazione adottata, fecero sulla medesima delle riserve. Il Comitato approvò all'unanimità, la proposta relativa al viaggio dei pellegrini. Ciascuna nave trasportante pellegrini, avrà a bordo un sufficiente numero di medici, designati dal governo del paese in cui si formò la spedizione. Sono considerate per navi di pellegrini quelle che ne trasportano oltre una trentina. Nel porto, in cui infierisce il colera, la nave che imbarcherà pellegrini dovrà essere pulita e disinfettata. Giunta nel Mar rosso, subirà una rigorosa ispezione medica. Durante la seduta vi fu un nuovo e vivacissimo incidente fra il deputato Baccelli e il senatore Moleschott, circa la questione delle quarantene.

Notizie sanitarie spagnuole. MADRID 5. Dispacci ufficiali smentiscono lo scoppio del colera a Castellon, Alicante ed Albacete. Vi fu soltanto un decesso a Valenza.

— MADRID 5. Nella provincia di Valenza s'ebbero 8 casi di colera, due dei quali con esito letale. Nelle altre provincie e in Madrid lo stato sanitario è buono.

— PARIGI 6. È smentito il dispaccio dal *Temps*, che annunciava 2 casi sospetti a Madrid.

Servizio postale. ALESSANDRIA D'EGITTO 5. È stato concluso un contratto tra la direzione delle poste egiziane e quella tedesca (?) in vista al quale il servizio delle valigie postali si farà mediante un servizio di piroscafi tra Trieste e Alessandria, i quali faranno fermata a Brindisi. I piroscafi dovranno filare in media 11 nodi e mezzo all'ora, e il servizio comincerà l'anno venturo.

Ancora un ponte. BUDAPEST 6. La commissione civica edile decise la costruzione di un nuovo grande ponte tra Pest e Ofen. Sarà il quarto.

Una causa vecchia. NAPOLI 6. Ieri, la Corte d'assise di Potenza, assolvette il capitano Bruno, che era stato condannato in contumacia dalle Assise di Napoli come complice del famoso prete De Mattia nella fraudolenta vincita al lotto.

Rissa terribile. LONDRA 9. È avvenuta una rissa terribile a Suez, fra greci e belgi. Sono state atterrate delle case. Non si conosce finora il numero dei morti. Accorsero sul luogo i consoli.

Uragano. LONDRA 5. Un uragano scatenatosi in Aden nel Mar rosso, ha causato danni per 50 000 lire sterline.

Riforma di polizia. ROMA 5. Il contro-progetto della Commissione per la riforma di polizia, abolisce l' ammonizione. Si istituirà invece l' avvertimento legale. Questo avvertimento avrebbe autorità di infliggerlo il presidente del Tribunale, non più il pretore. Inoltre avrebbe il vantaggio di scadere dopo un biennio. In caso di infrazione, non si applicherebbe la pena consentita dalla legge se non prima che fosse ben constatata la legalità dell'avvertimento. In caso contrario si riterrebbe inutile. Passibili di tali avvertimenti sarebbero gli oziosi, i vagabondi, i sospetti di reati alle proprietà e persone, nonchè gli assolti da procedimenti penali per mancanza di prove. L'individuo meritevole e minacciato dell'avvertimento legale, ricevendo l'avviso di mandato di comparizione, potrebbe addurre prove per difesa, anche non assistito da avvocato.

Un furto enorme. PARIGI 6. Il tribunale della Senna istruisce da alcuni giorni il processo per un furto di cento milioni. Il principe rumeno Stourdza, morto l'anno scorso a Parigi, in età di 94 anni, aveva lasciato una sostanza accertata di milioni 300 circa. Dopo la morte, gli eredi scopersero la mancanza di circa 100 milioni. Di qui il processo contro i presunti autori del furto colossale.

Il terremoto nelle Indie. LONDRA 6. Checchè ne dicano i dispacci della Reuter tutte le notizie provenienti da altre fonti confermano, anzi aggravano le prime informazioni. È positivo che a Cachemire, 50 soldati inglesi e 30 indigeni sono rimasti uccisi, a Spirinigar 50 soldati e 90 indigeni sono rimasti feriti. Il palazzo del mahrajah e la residenza inglese sono rimasti distrutti. A Sapor è rovinata la moschea e 200 persone sono rimaste sepolte sotto le rovine.

Notizie marittime. MARYPORT 8. È arrivato felicemente da Doboy, il bark a.-u. „Cavaliere,“ cap. Rodolfo Starcich.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.16 tram. ore 7.40. — *Oggi:* S. Roberto conf. — S. Bertrando patriarca — S. Lucrezia — S. Atalia — *Domani:* S. Medardo vesc. — S. Calliope v. e m. — B. Custodia terziaria — Termometro C. ore 7 ant. 24.0 ore 2 pom. 24.0, — Altezza barometrica 763.6.

Gli amici dell' infanzia. Oggi, alle ore 6½ pom avrà luogo l' apertura dell'Ospizio marino. I soci non mancheranno certo d' intervenire numerosi, assieme alle loro signore, a questa festa gentile e modesta della carità. — Le oblazioni alla pia istituzione affluiscono: a tutti i generosi, a nome della Società, un grazie vivo e spontaneo.

La Società ricevette in dono per la imminente apertura dell'Ospizio marino, dal sig. Bar. Giuseppe Morpurgo f. 100 e dal sig. Alessandro Machioro f. 10.

Oltracciò pervennero vari oggetti, dalla sig.a Frances de Schröder e Argentina Costì e dai signori S. di V. Tedeschi, Carlo Girardelli, Giuseppe Udovicich, dalla spett. Società del Molino a vapore e dal signor Ettore Economo.

A favore del presepio, pervennero in dono: dal sig. Antonio Maron f. 169 e soldi 22, quale terza parte del netto ricavo dell'Esposizione delle rose, indi f. 5 da una anonima a mezzo della signorina E. Gobbi.

Inoltre f. 100 dal sig. Bar. Giuseppe Morpurgo per la fondazione di un letto nelle sale dei lattanti, a nome della defunta sua figlia Virginia Landauer, nata Morpurgo.

A favore del fondo sociale, pervennero dal signor Conte Muratti, a titolo di dono offerto dalla sig. Giovanna ved. Gidoni-Muratti, f. 26.

Un nuovo ramo d' Assicurazioni. In Inghilterra un nuovo ramo, importantissimo d'assicurazioni sta per prendere piede solennemente e, a quanto pare, sarà praticato su vasta scala. Diamo qui alcuni particolari sulle caratteristiche di questa nuova sfera d'affari, che sarebbe desiderabile venisse importata anche da noi.

Il tratto caratteristico delle operazioni sarà il pagamento di una indennità ebdomadaria durante il corso della malattia, indennità che non dovrà ciononondimeno sorpassare i due terzi delle entrete normali dell'assicurato in istato sano. Verranno emesse delle polizze rappresentanti in media un indennizzo da lire st. 1 a 5 per settimana. Gli aspiranti a questo nuovo sistema d'assicurazione saranno sottoposti ad una visita medica e saranno prese tutte quelle misure ritenute opportune per impedire le frodi.

Queste assicurazioni si suddivideranno in due sezioni principali:

1. *Assicurazioni temporarie* limitate ad una indennità la cui durata non potrà sorpassare i sei primi mesi di malattia di un qualunque anno.

2. *Assicurazioni permanenti* destinate a fornire un' indennità per l'intera durata di ogni malattia alle seguenti condizioni: indennità totale durante i primi tre mesi; compenso ridotto durante il rimanente della malattia.

In ognuno di questi due rami, i premi, come pure le indennità, dovranno cessare ai 65 anni; a questa epoca però gli assicurati sopravviventi avranno diritto alla quota che spetterà loro degli utili sotto forma d' indennità, secondo la stabilita tariffa.

Il compenso sarà pagabile intieramente in caso di inabilità totale e ridotto durante la inabilità parziale. A seconda delle occupazioni del proposto verrà determinata la categoria del rischio applicandovisi il premio rispettivo.

Per le spedizioni della carne il Magistrato publica il seguente avviso: In appendice all' avviso 22 agosto 1884 N. 29166/I, col quale si avvertiva che le spedizioni di carne o di animali macellati per il consumo o per i mercati, potevano venir accettate dalla ferrovia o dai vapori per l'inoltro, soltanto se coperte da certificati comprovanti la seguita visita sanitaria nel luogo della macellazione e che tali certificati dovevano, *nel luogo di destinazione*, essere muniti del visto del visitatore autorizzato, qualora il reperto non gli avesse dato motivo ad eccezioni, si porta a publica notizia, a schiarimento del dubbio insorto se quale luogo di destinazione si dovesse ritenere la stazione ferroviaria di destinazione od il luogo di domicilio del destinatario, avere l'Eccelso Ministero dichiarato doversi ritenere quale luogo di destinazione, a sensi di legge, quello del ricevente, il luogo cioè ove avviene di fatto la utilizzazione od il consumo della rispettiva partita.

Un ragazzo che si dilegua. Venerdì mattina, come di consueto, doveva recarsi alla scuola. Ma la giornata era serena, il cielo di berillo aveva sorrisi allettatori, il sole splendeva dei suoi più vividi raggi. Adolfo Krammel si ribellò alla tirannia del destino che l'obligava a seppellirsi fra quattro mura, tra i banchi degli scolari. Il bricconcello, giovane tanto e già tanto... intraprendente, trovò dei compagni, e d'accordo (accordo davvero mirabile!) decisero di bruciare la scuola per quella giornata. Decisa e mandata ad effetto la *scapola*, diressero i loro passi verso la riviera di Sant'Andrea. Sembra che, passando, alla vista di quel Campo Marzio, che *ab antiquo* serviva per gli esercizi militari, un senso di ardor bellicoso fluisse nel loro sangue giovanile. E lì, a Sant'Andrea, giuocarono *ai soldati*, fecero le manovre, e non risparmiarono nessuno degli amminicoli dovuti.

Verso mezzogiorno, i compagni, pensando che anche lo stomaco vuol la sua parte, andarono ciascuno alle proprie case, per rifocillarsi. Ma lui, il dodicenne Adolfo, no. Gli sapeva male di dover ritornarsene a casa, dalla mamma, dopo di averle dato lucciole per lanterne. Temeva che la verità fosse già venuta a galla, che la sua *scapola* si fosse già saputa; temeva di buscarsi una lavata di capo, ma di quelle coi fiocchi. Come avrebbe potuto sostenere lo sguardo della sua mamma, come avrebbe potuto rispondere, senza arrossire, quand'ella gli avrebbe chiesto notizie delle ore passate a scuola?

Rimase lì, al sole, all'aperto. Gli amici gli promisero di portargli poi qualche cibo, acciocchè si potesse ristorare. Tornarono infatti più tardi, ma il ragazzo era sparito.

A casa intanto, la mamma lo attendeva, con quant'ansia, è facile indovinare.

L'Adolfo rincasò appena alla mezzanotte. Sua madre, conoscendo l' umor di lui stravagante, non lo rimproverò nemmeno. „Con la dolcezza - pensò - spero di farlo correggere più presto, e di ottenerne il pentimento.“ - Ma la buona donna s'ingannava.

Ieri, dopo aver pranzato, il ragazzo si allontanò di nuovo, repentinamente, da casa, e finora non v'è stato verso di poterlo ritrovare.

Intanto la sua povera mamma, in una pena indicibile, si dispera, piange...

Essere un cattivo scolaro è male, ma il ragazzo Adoldo Krammel è ben di peggio: è anche un cattivo figlio; il suo contegno lo dimostra.

Travolto da un carro. Il garzone di un bottegaio di S. Giacomo, Giuseppe Caris, ragazzo di 14 anni, verso le 5 ore pom., di ieri, doveva scendere la via della Guardia con un carretto a mano. Quella via è piuttosto erta, ed il ragazzo frenò una delle ruote, perchè il carro non avesse a scendere a precipizio. Fidando in questa precauzione presa, il Caris credette potersi permettere il correre col carretto giù per la china senza pericolo. Ma perso una volta l'abbrivo, il freno non bastò più a moderare la corsa. Il giovinetto che se la vedeva brutta, volle fermare il carretto, trattenendolo per il timone; ma non fu più in suo potere di farlo; anzi, incespicando, cadde ed il veicolo lo travolse.

Una ruota gli passò sulla gamba destra e gli produsse una ferita lacero-contusa.

In un attimo gli fu attorno un battaglione di monelli, alcuni dei quali, visto che *Pepino* non riusciva ad alzarsi lo sollevarono, lo adagiarono sullo stesso carretto, poi, seguiti dal resto della ciurma, lo condussero alla farmacia Picciola, dove gli vennero prestate le prime cure. Da lì il Caris fu portato all' ospitale da un uomo, mentre i signori monelli ripresero la via del carretto per condurlo al suo proprietario.

Iersera, ad ora tarda, alcuni individui giravano per le vie della città, stracciando e sporcando dei manifesti che stavano affissi sugli *albi*. Gli agenti di p. s. si fecero ad impedire cotali atti e vennero a colluttazione coi suddetti. Fu operato un arresto.

Occhio ai bambini! Non passa giorno che non siamo costretti a deplorare qualche disgrazia toccata ai bambini, per la solita deplorabile incuria dei genitori.

Anche ieri mattina, alle 9¾, un bambino di 3 anni, Giuseppe Carolin, venne accidentalmente ferito, per trovarsi in mezzo alla via, senz' alcuna sorveglianza. Un facchino transitava la via del Pozzo Bianco, tirando un carretto a mano; il bambino suddetto gli si presentò dinanzi all'improvviso, sicchè il facchino non fu più in tempo, come avrebbe voluto, di scansarlo; il timone del carretto urtò nella fronte del bimbo, causandogli una ferita, fortunatamente leggera. Il piccino fu portato alla farmacia Praxmarer, dove venne curato, poscia, da una guardia di p. s. accompagnato alla sua abitazione, in via Punta del Forno N. 3.

Speriamo che quella guardia avrà fatto intendere ai genitori di quel fanciullo, che i bimbi di quell' età non vanno lasciati soli neanche un minuto, tanto meno poi s'hanno a lasciar vagare per le strade.

Oltre alla gita annunziata, una *gita di gala*, avrà luogo oggi, alla volta di Capodistria. La intraprenderà il piroscafo „Aida“ a bordo del quale suonerà una scelta orchestra, la quale poi darà un concerto anche nel giardino Paparotti. Al ritorno, verranno accesi dei fuochi bengalici. Partenza alle 4 pom.

Sbornia coi fiocchi. Venerdì notte una pattuglia di guardie di p. s., perlustrando la via della Zonta, s'imbattè in un individuo steso al suolo e che pareva privo di vita. Esaminatolo meglio però, le guardie si accorsero che di vita ce ne rimaneva ancora in quel corpo inerte, ma la era paralizzata da una sbornia di quelle coi fiocchi. Non poterono, lì per lì, precisare se la *piomba* fosse prodotta da vino, da birra, o da bevande alcooliche, oppure da tutti e tre i liquidi in un tempo. Rimettendo tale rilievo a più tardi, raccolsero l'ubriaco e lo trasportarono a smaltire la sbornia al prossimo ispettorato.

L'individuo in discorso è certo Francesco B., d'anni 44, bracciante, da Adelberga.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti oggetti:

Un medaglione d'oro con unito pezzetto di catena, rinvenuto dal signor Saverio Verus, in via Ghega. — Una chiave d'orologio, d'argento. — Un viglietto di cancello, rinvenuto in piazza Grande. — Una borsetta, rinvenuta in Corso. — Un conto con unita dichiarazione. — Una chiave, rinvenuta a S. Andrea, dal sig. Vittorio Ventura.

Elargizioni. Il signor Hans Konow esecutore testamentario della defunta signora Augusta Konow, rimise alla Presidenza municipale f. 200 pel fondo intangibile della pia Casa dei poveri e f. 200 per quello della Istituzione contro il vagabondaggio.

— Il signor Bortolo Cavazzon rimise alla Presidenza municipale f. 2 a favore di famiglie povere di vaiolosi.

Una brazzera colata a fondo. Il piroscafo italiano „Pierino", capitano Roncaldier, che fa i viaggi settimanali da Ravenna a Trieste, venerdì mattina, verso le 6, nelle vicinanze di Pirano, ebbe la disgrazia di urtare una brazzera, che colò a fondo in un attimo. L'accidente è avvenuto così.

Il piroscafo „Pierino", a due miglia greco levante di Pirano, avvisò alla sua sinistra una barca che accennava a virar di bordo; il piroscafo seguitò così la sua rotta, ma la barca, non avendo per causa del mare potuto completar la virata, riabbattè sulla destra della prua del „Pierino", il quale, quantunque manovrasse a sinistra, non potè schivare la collisione per la gran vicinanza in cui si trovavano entrambi.

Il capitano, che se ne stava in cabina a compilare il suo giornale di bordo, appena avvertito dell'accidente, fece prontamente fermare la macchina e ordinò si metessero immediatamente in mare due lance, per raccogliere i tre marinai che formavano l'equipaggio della brazzera. Ciò avvenne tanto lestamente, che i tre marinai vennero raccolti senza che avessero toccato acqua.

Il comandante del piroscafo, signor Roncaldier, di Ravenna, appena arrivato qui a Trieste, si portò al Capitanato di porto ad esporre il fatto, offrendosi di indennizzare il padrone della brazzera, Francesco Petronio. La brazzera era carica di pietre ed è di 9 tonnellate. Il danno venne approssimativamente calcolato a 300 fiorini.

Un ciclone. Un ciclone che ha ora il suo punto centrale vicino ad Halifax - Nova Scozia - Canadà - probabilmente prenderà la direzione Nord-Est-Ovest e recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste della Granbrettagna, della Norvegia e della Francia.

Così una comunicazione ricevuta dal *Secolo* per via di Londra, dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald*.

La gessatura dei vini. In questi giorni si parla molto di vini gessati, sia a motivo dei sequestri che di tali vini si vanno operando con maggior frequenza, sia a motivo di provvedimenti rigorosi presi da uffici d'igiene. In verità vi è di che, perchè di una questione in apparenza piccola, se ne è fatta una grossa.

La pratica della gessatura dei vini è più comune nei paesi caldi, specie in Sicilia; ma comincia ad essere introdotta anche da qualcuno nei paesi viticoli dell'alta e media Italia. Consiste nell'aggiungere gesso al mosto, mentre fermenta, collo scopo di ottenere una fermentazione più energica, e mercè alcune reazioni provocate dal gesso, ottenere un vino più brillante nel colore, e di più sicura conservazione.

Tutto ciò andrebbe benone, se in seguito alla gessatura, il vino, col bene che innegabilmente guadagna, non ne risentisse anche qualche male. Basti questo, che l'aggiunta del gesso dà luogo alla formazione di una sostanza (solfato neutro di potassio), la quale, in dose eccessiva, nuoce alla salute umana; si è constatato, per esempio, che nutrici, le quali, dopo un uso continuo di vino, contenente non meno di 4 grammi di detta sostanza per litro, un bel giorno si videro sospesa la secrezione del latte!

È dopo avere constatati gli inconvenienti che erano causati dall'uso di vini gessati (specie nell'esercito francese) che alcuni Governi, come quello di Francia, Germania e Svizzera, decisero di non tollerare vini, i quali risultassero contenenti più di due grammi di detto solfato di potassa per litro.

Sequestro. L'i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri l'*Alba*, causa gli articoli intitolati: *E' ora di finirla* e *2 Giugno*.

Fratellanza Artigiana. Il comizio generale ordinario della sezione maschile che non potè aver luogo domenica scorsa per non essere intervenuti i soci in numero legale, si terrà invece oggi alle 5 p., nella sala sociale, con qualunque numero di soci.

Per l' igiene. Alcuni abitanti nei pressi di via della Fabrica, ci scrivono pregandoci d'intercedere affinchè la Commissione sanitaria visiti almeno una volta all'anno il magazzino della „Previdenza." „Noi tutti poveri di quei dintorni, dice la lettera, siamo obligati, ad onta del caldo, di tenere chiuse le finestre per ripararci dalla puzza che mandano gli ossi in putrefazione ed i cenci vecchi. Ma neanche ciò basta; la puzza entra lo stesso nelle nostre case, quasi in modo da soffocarci. Dunque venga la Commissione a vedere, ma venga all'improvviso, e si persuaderà che è necessario qualche provvedimento."

Le gite festive. Per *Capodistria* parte oggi alle $3^1/_2$ pom., il piroscafo „Carli." Ritorno da Capodistria alle ore 9. — Per *Salvore* parte alle 3 ore il „Giustinopoli." Ritorno alle 8 e tre quarti di sera. — Per *Servola*, in occasione della festa che il Circolo triestino dei cacciatori organizza al cantiere S. Lorenzo, avrà luogo un servizio regolare, dalla riva della Sanità al cantiere S. Lorenzo e viceversa. Circa ogni due ore parte un piroscafo. Il prezzo per ogni singola corsa è di soldi 20 per persona. In quarta pagina è publicato l'orario preciso.

Con 4 soldi si può acquistare il „Piccolo illustrato" che è uscito stamattina, quale supplemento al Piccolo. Contiene quattro pagine di interessanti caricature.

Il pilota ferito. Il pilota Tomaso Fabiancich, che venerdì venne atterrato da un cavallo alla riva Carciotti, e restò ferito al capo, ieri stava assai meglio.

I Mafiusi e la Compagnia Siciliana. C'è una compagnia dramatica siciliana, sorta da breve tempo, la quale, diretta dall'artista signor Rizzotto (a quanto dicesi eccellente attore ed autore) sta percorrendo con sempre crescente successo i teatri popolari d'Italia.

Il delitto del parco Newton *) 71

— Che cosa c'è, domandò.

— Oh! amico mio, è la polizia, gridava la povera donna abbracciandolo, e mettendosi davanti a lui come per difenderlo.

— Lasciali entrare - disse Lionello stringendola fra le sue braccia. - Quando avranno cercato ben bene, e non avranno trovato nulla, ci lasceranno in pace, e non avremo più da prendere tante precauzioni. - Lasciali entrare!

— Ma se?... - Il terrore impedì a Edith di dire intieramente ciò che pensava.

— Non temere, mia cara! Non ho paura! non mi troveranno. Ma calmati, mantieni il tuo sangue freddo e tutto andrà bene!

Le intimazioni del capo della polizia risvegliarono ancora una volta gli echi della villettina. I due sposi si abbracciarono e Lionello disparve nel suo nascondiglio. Edith, assicuratasi che nulla nella camera poteva scoprire la presenza di Lionello, scese e fece segno col capo a Marta Vince di aprire la porta.

Questa tirò i paletti e Drayton entrò bruscamente in casa, seguito da due uomini soli, gli altri restarono fuori per guardare che nessuno uscisse.

— Avete l'abitudine di lasciar le persone che vengono a visitarvi tanto tempo alla porta, quanto avete lasciato me? domandò severamente entrando nel corridoio.

— Avanti di rispondervi, signore, disse Edith, che usciva dal salotto col ricamo in mano, permettetemi di domandarvi che cosa venite a fare, e con che diritto penetrate in casa mia senza averne ottenuto il permesso?

— Entro in questa casa in nome della legge! rispose più garbatamente Drayton, levandosi il cappello.

— Non capisco che cosa volete dire signore.

— Ho qui un mandato che mi dà il diritto di fare delle perquisizioni a Alder-Cottage.

— Un mandato per entrare in casa mia! E di che delitto mi sospettate colpevole?

— L'autorità giudiziaria che me lo ha dato crede che il signor Lionello Dering, il quale fuggì recentemente di prigione, sia nascosto qui in questa casa.

Edith fece una risata che le riuscì benissimo.

— Non udite, zia? disse chiamando la signora Garside che lavorava in salotto. Essi sospettano, nientemeno, che Lionello Dering sia nascosto in casa nostra... forse nel vostro tavolino da lavoro, o sotto un mobile! In verità questa è bella davvero!

— Edith, vi ho detto sempre che siete una sciocchèrella, rispose la signora Garside continuando a lavorare. Alla vostra

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Dopo aver trionfato a Roma, a Firenze, a Milano, ora questa *troupe incontra* molto - come si dice barbaramente - a Torino.

Nel repertorio, la compagnia ha una trilogia intitolata *I Mafiusi*, scritta dal Rizzotto, la quale dipinge al vero i tipi della *mafia*, vale a dire il popolino della Sicilia, con le sue tendenze, i suoi costumi, il suo linguaggio.

A Milano, nel *Pungolo della Domenica*, leggemmo tempo addietro, una critica assai favorevole a questi *Mafiusi*, che si giudicavano un lavoro di osservazione fedelmente rappresentato.

Ora, per chi ama la dramatica, una buona notizia. La Compagnia Siciliana verrà a Trieste, probabilmente, nei primi mesi dell'anno venturo.

Per trovare un marito. Certo William Gaston, era stato pregato dalla madre di cercare a tutti i costi un marito per la di lui sorella, tradita da uno dei soliti birbanti che si incontrano ogni giorno in tutti i paesi del mondo.

Il fratello non mancò di eseguire l'incarico delicato. Messosi in compagnia di altro giovinotto violento andò in traccia di un tal Jones, uomo sulla quarantina, abitante nelle vicinanze e ritenuto di pochissimo spirito, e trovatolo che se ne tornava a casa in un carrozzino, lui ed il socio lo trattennero, entrarono in carrozza con lui, e sempre tenendogli il revolver alla gola, lo accompagnarono a casa, dove era miss Gaston, e là lo costrinsero, presente il pastore, a dire il *sì* fatale.

Un matrimonio in tali circostanze non poteva che essere seguito da un divorzio, e così fu. Il dì appresso il povero Jones, appena ebbe un minuto di libertà, corse dal primo giudice capitatogli e presentò analoga domanda di divorzio. Sarà accordato a quanto pare. Il fratello e il socio dovranno poi rispondere in sede penale del resto.

Il sistema è molto ingegnoso, ma sarà buono a Catersville, dove il fatto è avvenuto. Per Trieste noi non lo consigliamo.

A bordo d'un vaporetto del Lloyd a.-u. fa parte dell'equipaggio un cane dal pelo fulvo, dagli occhi iniettati, che ha dei modi tutti suoi particolari per rispondere alle carezze che gli vengono fatte dagli uomini di bordo e che - a giusto dire - è tutt'altro che amico dell'uomo o degli uomini d'equipaggio. Un tal Leopoldo Belloch, triestino, vero lupo di mare, uomo in su la quarantina, avendo ultimato i suoi lavori di bordo, se ne stava seduto in coperta. Il cane gli si avvicinò, ed egli, affezionato al *fedele* di bordo, lo accarezzò. Chi sa a cosa diamine mai pensasse il cane in quel momento; è certo però che alle gentili carezze, rispose col mordere il povero marinaio alla mano destra, obligandolo così a recarsi all'ambulanza chirurgica per farsi medicare.

Alla larga da simili atti di fedele amicizia!

La processione che di solito si teneva nel territorio la Domenica dopo il Corpus Domini, avrà luogo quest'anno, ricorrendo oggi l'elezione, Domenica p. v. 14 corr.

In Pretura. Le guardie doganali di posto alla stazione ferroviaria, ligie ai loro doveri, non lasciano passare imperquisito neppure gli addetti alla ferrovia.

Ciò è spesso causa di risentimento da parte di questi ultimi: riottosità dovrebbe dirsi, perchè se evvi una legge, se i preposti alla sua tutela cercano di farla rispettare, non c'è risentimento che tenga, bisogna rispettarla. Volersi opporre alla forza è presunzione puerile, e poi, si finisce per andare a vedere il sole a scacchi o per lo meno, a pagare una multa, il cui importo potrebbe essere utile, indispensabile in famiglia.

Accadde così a' conduttori della ferrovia meridionale, Paolo Golo e Antonio Schemnich.

Ecco i fatti: Paolo Golo, il 26 aprile u. s., venne fermato da una guardia di finanza in piazza della Stazione.

— Cose ci hai qui? chiese la guardia, Paolo Hornan, picchiando col dorso della mano sul ventre del Golo.

A tale domanda il Golo sciolse lo scilinguagnolo e ne disse d'ogni risma; arrestato e poscia rilasciato in libertà, ieri venne condannato a f. 10 di multa.

Alla stessa pena, venne pur condannato l'Antonio Schemnich, perchè, invitato dal respiciente signor Carlo Brisansech di sottoporsi ad una perquisizione, rispondeva, che in tal modo non si trattano i galantuomini, ma i ladri.

Non c'è via di mezzo: bisogna rispettar le leggi, e, all'occorrenza, essere forniti di una buona dose di pazienza.

Mattoni di sughero. Gli americani hanno pensato di trarre profitto dei rifiuti di sughero per comporre mattoni, coi quali costrurre pareti che siano impermeabili all'umidità ovvero che impediscano le irradiazioni del calorico.

Si polverizzano in un mortaio i rifiuti di sughero insieme a calce od argilla, e quindi si fabricano i mattoni col processo ordinario.

Tali mattoni, quando siano disseccati, sono capaci di sopportare per ogni centimetri quadrato, un peso di chilogrammi 3.6, mentre d'altra parte sono anche leggerissimi, avendo in media la densità di 0.35. I mattoni di sughero potranno riuscire utili per rivestire le pareti delle ghiacciaie, delle cantine e dei magazzini di sostanze farmaceutiche.

Tagliando erba. In ambulanza chirurgica venne medicato, ieri mattina, alle 12, il giornaliero Bernardo Slak, d'anni 32, abitante in Chiadino. Egli si trovava in un campo a tagliar erba, e nel dare il filo alla falce, ferivasi accidentalmente al dito pollice della mano destra.

Il sasso dei nostri monelli che spesso piomba, come la folgore, sul capo d'un pacifico cittadino, prese ieri una direzione inaspettata. I ragazzi Giorgio P. e Francesco C., d'anni 15, si divertivano a tirar sassi, e il piccolo Giorgio rideva a crepapelle ogni volta che il sasso da lui lanciato, percorrendo l'aria con un sibilo sinistro, andava a cader lontano lontano, assai più lungi di quello tirato dal compagno. Volle il caso che un sasso tirato da quest'ultimo andasse a percuotere il capo di Giorgino, che in un attimo, passò dal riso al pianto e corse a farsi medicare la non leggera ferita riportata.

Che almeno ciò valga a fargli smettere la brutta abitudine!

Malattie contagiose. Se il bollettino settimanale registra regolarmente una diminuzione di casi di vaiuolo, aumenta invece in modo non indifferente la difterite.

Nell'or decorsa settimana ci furono 1 caso di vaiuolo, 1 di vaioloide, 3 di varicella, 2 di scarlattina, *17 di difterite e croup.*

Morti: 1 di vaiuolo, 5 di difeterite.

---

età dovreste sapere che non abbiamo il diritto di canzonare la polizia.

— Che volete, mi par tanto strano che s'abbia l'aria di cospiratrici. Del resto sarei molto contenta se Lionello Dering fosse qui con noi, e darei qualunque cosa per sapere che cosa ne è stato.

Poi voltandosi verso Marta:

— Via, Marta, conducete questi signori per tutta la casa; lasciateli visitare dalla cantina alla soffitta tutte le stanze che vorranno e anche le nostre camere. E mi raccomando, trattateli con tutto il rispetto che a loro è dovuto.

— Col più profondo rispetto, aggiunse la signora Garside, se no potreste passarla male.

— Ed ora, signore, riprese Edith, volgendosi a Drayton, imasto sorpreso del modo di fare di quelle due signore, sarete ben compiacente di principiare da questa stanza - indicando il salotto - poi Marta vi condurrà dappertutto. Ci fareste molto piacere se cominciaste di qui, poichè la zia ed io avremmo caro di non essere più disturbate, senza nessuna necessità.

— Oh, non mi disturbano niente affatto, cara mia, disse la signora Garside. Non vi date pena per me. Questi signori sono i benvenuti; noi riceviamo tanta poca gente, noi viviamo così isolate, che questo fatto farà un po' di diversione e ci procurerà per qualche giorno un tema per le nostre conversazioni.

Drayton s'inchinò rispettosamente e si contentò di dare un rapido sguardo in giro al salotto modestamente ammobiliato, pensando che sarebbe stato affatto ridicolo il cercare minutamente in quella stanza, e uscì salutandole.

Edith gli rese il saluto con una austera gentilezza e gli chiuse la porta dietro, come se ella avesse sperato di non rivederlo mai più.

— La fisionomia di quest'uomo non mi piace, mormorò la signora Garside, appena la porta fu chiusa.

— Neanche a me, zia. Si legge nei suoi occhi un dubbio forte e costante.

Pare che egli operi dietro informazioni sicure...

L'indifferenza che mostrava la povera donna un momento avanti, era affatto sparita. Essa non era più che una sposa piena di spavento e d'ansietà per quello che ella amava tanto. Si lasciò cadere in ginocchio e nascose piangendo la sua faccia fra le mani della zia Garside; un'angoscia mortale la invadeva tutta... Un momento dopo si alzò, e traversando pian piano la stanza andò all'uscio per stare in orecchi.

— Sono nella stanza da pranzo: diceva sotto voce, e un momento dopo: sono in cucina!...

Passarono alcuni minuti, e quindi ella disse tremando:

— Salgono nelle nostre camere...

Un alienato. È quello stesso di cui narrammo giorni sono, che voleva gettarsi in mare, a S. Andrea, e che poi era fuggito alla guardia che lo accompagnava, saltando giù dal *fiacre*. È il signor Giuseppe Z., abitante in via Nuova, N. 20, noto agente commissionato.

All' indomani del tentato salto in mare egli sparì da casa sua e stette assente 5 giorni senza dare di sè nessuna contezza.

Gli infermieri andarono in traccia di lui per condurlo all'ospitale, ma sempre inutilmente. Poi quando tornò disse che era partito per Graz; fece comperare un giornale regalando 40 soldi di mancia al fattorino che aveva incaricato di ciò. Da qualche giorno era ritornato al lavoro e si mantenne calmo, tranquillo. Soffriva però da parecchio tempo di forti nevralgie, che gli facevano commettere delle stranezze.

Ieri mattina, pare che il suo male gli tornasse più forte che mai. Le guardie di finanza lo trovarono verso le dieci al bosco dei Pini, ove dava segni manifesti di alienazione mentale. Il poveretto fu consegnato alle guardie di p. s., le quali lo condussero all'ospitale.

Prima una delusione; poi, una reclusione. — Guarda, è cotto Dorme profondamente.

— Dorme proprio? Se tentassimo.

— Tu hai il dono della divinazione. Sei degno davvero di avere la mia nobile amicizia. Io pure stavo appunto ora pensando.

— Naturale. I genî s' incontrano.

Il villico Giuseppe B., infatti, nativo di Plescovizza, in quel di Comen, dormiva della grossa, là dentro in quella liquoreria in via del Torrente. E i due braccianti, Giuseppe S., d'anni 29 e Michele St., d'anni 39, si raccomandavano caldamente in cuor loro affinchè il dio degli ubriachi dormienti vegliasse sulle loro nobilissime imprese.

Un' ispezione nelle tasche.

— Che c' è?

— Un fazzoletto da naso.

— Peuh! che roba. E poi?

— Ohè! qui viene il buono. Un portafogli!

— Mercurio! Dio dei ladri, sono nelle tue mani! Vediamo, contiamo, dividiamo...

— Ohimè!

— Che è stato?

— Giusto cielo!

— Ma insomma...?

— Gran Dio! è vuoto!

Tableau!

Vista la mala parata e non sapendo cosa fare di quell'inutile gingillo, che mancava della dote principale: la gravidanza, pensarono bene di sbarazzarsene nascondendolo nella boccaporta del canale esistente in quella via. Ma le guardie di p. s., che trovarono il portafogli, scoprirono anche i due galantuomini e li condussero... dove sapete.

— Sapristi! brontolavano per via. E dire che non ce ne va una di dritta!

Infrazione di bando. Negli arresti giudiziari di Cervignano, stava rinchiuso certo Francesco M., d'anni 22, da Ovaro, presso Tolmezzo, il quale doveva scontare una condanna per infrazione di bando.

Il giovinotto, facendo tesoro del proverbio che sentenzia: „Meglio uccel di bosco, che uccel di gabbia", studiò e l'altra mattina trovò il modo di prendere il volo.

Spedizioni postali. La direzione delle poste e telegrafi comunica che a cominciare dal primo giugno, il peso massimo delle spedizioni di Diligenza nella circolazione locale viene aumentato da $2^1/_2$ a 5 chilogrammi, conservando il porto di 12 soldi in ragione del peso e la tassa sul valore di 3 soldi per ogni importo di f. 150.

Ladri guastamestieri. Venerdì a mezzodì, due sconosciuti involarono alla merciaia Rosa E, di posto in piazza Nuova, sei spille di metallo, ch'essa valutava a 60 soldi!

In due, per un furto sì da poco! Va bene che non c'è rischio di capitale, ma tuttavia!... Decisamente anche tra i ladri ci sono i guastamestieri.

Alloggio gratuito, con relativo vitto ed - occorrendo - anche vestito, nel rinomato e sempre ben frequentato albergo di via Tigor, s'ebbero ieri due individui di sesso diverso; *lei* si chiama Luigia L., ha mezzo secolo preciso sulle tonde spalle, è da Trieste, e vi fu *condotta* perchè la sua *condotta*, in publico, *eccedeva* i limiti d'una *condotta* regolare; — *lui* è un falegname goriziano, di 32 anni, si chiama Giuseppe V.; voleva intromettersi in ciò che non gli spettava, cioè in quanto operavano le guardie nell'esercizio delle loro mansioni ufficiose, e quindi gli toccò come sopra.

Minutaglia. Per contravvenzione alla sorveglianza, passarono agli arresti i pregiudicati: Francesco D., d' anni 38, calzolaio e Giovanni M., d'anni 26, facchino, ambidue da Trieste. — Per schiamazzi ad ora indebita, passarono la notte all'albergo economico di via Tigor: Angelo G., d'anni 21, da Cervignano, agente; Francesco S., d'anni 21, fabro, da Trieste e Felice C., da Campolungo, mediatore, d'anni 56. — Infine un arrestato per sospetto in genere: il facchino Fortunato R., d'anni 21.

Lotto. Estrazioni del 5 giugno:

Trieste	60	64	17	82	47
Buda	81	82	57	74	9
Linz	59	66	79	25	11

Ogni giorno una. Un elegante al verde e il suo *uomo d' affari*.

— Come, mi avete promesso di farmi pagare il sei e mezzo per cento, e mi trattenete il nove?

— Scusi, sei e la metà di sei che sono altri tre, fanno nove.

Listino. Napoleoni 9.83 a $9.85^1/_2$, Zecchini 5.80 a 5.82. Lire sterline 12 39 a 12.41, Londra 124.15 a 123.50, Francia 49.10 a 49.45, Italia 48.85 a 49.15, Banconote italiane 48.95 a 49.15, Banconote germaniche 60 80 a 61.—, Rendita austriaca in carta 82.55 a 82 80, Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 98.50, detta in carta 5% 93.20 a 93.—, Credit $289^1/_2$ a 288, Rendita italiana 94.90 a 94.50.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

MARIA HOHENBERGER

passò a miglior vita dopo lunghe sofferenze, ieri alle 9,20 pom, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Paolo, Giovanni** (assente), **Enrico, Alessandro, Giuseppe, Maria** e **Carlo Saul** genero, ne dànno parte agli amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo Domenica alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 371 via del Boschetto.

Trieste, 6 Giugno 1885.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione diretta

LUCILLA LAURO

d' anni 7

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 6 pom., nel bacio del Signore.

I dolentissimi genitori **Francesco** e **Felicita** nata **Illul Germann**, a nome di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Giugno 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione diretta.

E mentre che, pallide per il terrore, le due donne aspettavano, ed ogni minuto pareva ad esse lungo come un secolo, si sentivano sopra di loro dei passi lenti e pesanti.

Edith ascoltava ancora con pazienza finchè non erano nella camera fatale, ma quando vi furono entrati, le pareva che vi si trattenessero più che nelle altre.

— Ma che non vengon più via? - si domandò ella quasi cadendo in deliquio.

Pareva che il suo cuore avesse cessato di battere, e che persino l' orologio sul caminetto avesse rallentato il suo tic-tac nessun rumore indicava che avessero fatto alcuna scoperta; finalmente si udirono dei passi giù per le scale.

Senonchè parve ad Edith di sentire ancora del rumore nella stanza. Ci doveva essere qualcuno. Il suo cuore battè con violenza. Si accostò ancor più alla porta.

Edith aveva ragione: dei tre uomini, due solamente erano scesi, e l' altro, il sergente Tilley era rimasto solo al primo piano. Tilley era alto, magro, e piuttosto delicato di salute; parlava lentamente e a scatti, cosa molto straordinaria in un uomo della sua professione.

(Continua.)